Anno II - Num. 24 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Napoli 1 Giugno 1919

ABBONAMENTI:
ANNO L. 6,00 :: SEMESTRE L. 3,00
UN NUMERO CENT. 10 :: arretrato il doppio
Redazione: Donnaregina, 10
Amministrazione: Via Spadari, 30
SI PUBBLICA OGNI DOMENICA

IL SOVIET

Organo del PARTITO SOCIALISTA ITALIANO nella Campania

PUBBLICA GLI ATTI DELLE ORGANIZZAZIONI OPERAIE DI CLASSE ADERENTI ALLA CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO

COSTITUZIONE
DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA DEI SOVIET
O CONSIGLI DEI DEPUTATI OPERAI

Principio - *Chi non lavora non mangia.*
Fine . . . - *Soppressione di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo.*
Mezzo . . - *Durante la lotta decisiva del proletariato contro i suoi sfruttatori il potere deve appartenere totalmente ed esclusivamente alle masse lavoratrici.*

L'errore dell'unità proletaria

Polemica a più fronti

Una convinzione molto diffusa, perchè rivestita delle ingannevoli apparenze del solito buon senso, è quella che l'unità delle organizzazioni economiche del proletariato sia una condizione favorevole o addirittura indispensabile per il successo della Rivoluzione.

Si persegue quindi da molte parti la fusione dei grandi organismi sindacali esistenti in Italia.

Noi vogliamo esprimere il nostro pensiero al proposito, anche se ben differente dalle opinioni di molti compagni.

Vediamo in questa quistione una quistione essenzialmente politica.

L'auspicata unità corrisponderebbe alla fusione, al « blocco » di molte tendenze politiche che noi possiamo ridurre almeno a tre, contraddistinte da tale contenuto programmatico e tattico, che la loro confusione è non solo poco probabile, ma anche non desiderabile per la causa dell'emancipazione proletaria.

Un fascio delle forze sindacali del proletariato al di fuori dei dissensi politici sarebbe un fattore di nessuna efficacia rivoluzionaria, perchè la dinamica della rivoluzione sociale esorbita dai limiti del sindacato professionale.

Le crisi di sviluppo della società, si presentino sotto l'aspetto evolutivo o rivoluzionario, hanno per attori i partiti politici nei quali si riflettono le classi sociali.

Negli organismi sindacali si riflettono invece solo le categorie professionali. L'uomo partecipa alla vita sociale entro limiti assai più larghi di quelli della sua opera professionale, ed anche i suoi rapporti strettamente economici non si limitano alla sua posizione di produttore, ma si estendono alle altre sue attività di consumatore, direttamente interessato a tutti gli altri rami della produzione e dell'amministrazione sociale.

Specie nei momenti di convulsione sociale l'uomo fa valere colla sua azione politica i suoi interessi, non quale membro di una categoria di produttori, ma di una classe sociale.

La classe deve considerarsi non come un semplice aggregato di categorie produttrici, ma come un insieme omogeneo di uomini le cui condizioni di vita economica presentano analogie fondamentali.

Il proletario non è il produttore che esercita dati mestieri, ma è l'individuo contradistinto dal nessun possesso di strumenti di produzione, e dalla necessità di vendere per vivere l'opera propria. Potremmo anche avere un operaio regolarmente organizzato nella sua categoria, che sia contemporaneamente un piccolo proprietario agrario o capitalista; e questi non sarebbe più un membro della classe proletaria. Tal caso è più frequente che non si creda.

Non le confederazioni di organizzazioni di mestiere, ma i partiti socialisti comprendono dunque e rappresentano l'insieme di interessi e di tendenze storiche della classe lavoratrice.

La tendenza a sopravalutare l'azione dei sindacati è comune ai riformisti ed agli anarchici sindacalisti. Tale tendenza avrebbe voluto avvalorarsi dalle contemporanee esperienze di rivoluzioni comuniste. Ma oggi siamo abbastanza informati per provare quanto più volte abbiamo asserito: che cioè l'azione rivoluzionaria è diretta da un partito politico, e il nuovo regime di rappresentanza proletaria è essenzialmente politico.

Dalla storia delle recenti rivoluzioni risulta che esse hanno trionfato, mediante l'affermazione su tutti gli altri partiti avversari, del Partito Socialista Comunista, che, appoggiato da grandi masse proletarie, ha conquistato il potere ed ha formato i nuovi governi prima provvisorii, poi definitivamente designati dal suffragio delle nuove rappresentanze.

Dai documenti sulle costituzioni delle repubbliche socialiste si rileva che queste rappresentanze non si fondano sul sindacato, la categoria professionale, la fabbrica, come molti si ostinano a rimasticare, bensì su circoscrizioni territoriali, che eleggono i proprii delegati indipendentemente dalla professione degli elettori e degli eletti.

Nel nuovo assetto economico la proprietà e l'amministrazione di essa passano alla collettività, e non alle categorie produttrici.

I sindacati e le unioni professionali hanno un compito affatto secondario: possono far proposte sulla disciplina del lavoro e le trasformazioni tecniche, sottoponendo tali proposte alla sanzione del sistema politico rappresentativo ed esecutivo. Essi sono molto meno arbitri delle proprie aziende che non lo siano in regime capitalistico le cooperative di produttori — ed è notevolissimo che il Governo dei Soviet russi ha stabilito in linea di principio la socializzazione della stessa proprietà delle cooperative di lavoro.

Caratteristica essenziale del regime dei *Soviet* non è dunque quella di essere un governo delle categorie operaie, ma un governo della classe operaia, i membri della quale hanno l'esclusività del diritto politico negato in vece ai borghesi. Quel tale operaio organizzato che fosse al tempo stesso un piccolo proprietario o un piccolo *rentier* non sarebbe elettore.

Questo concetto del governo di classe, della dittatura del proletariato, è la chiave di volta di tutta la visione marxistica del processo rivoluzionario.

Ridotta così alla sua vera importanza la funzione dei sindacati operai, il problema della unità proletaria si trasforma in quello della fusione delle correnti politiche, che reclutano i loro seguaci tra gli organizzatori e gli organizzati.

Ogni unificazione sindacale che non importasse questo *blocco* politico sarebbe assurda e fittizia.

La unificazione politica è poi un fatto ancor più difficile ed antitetico allo sviluppo delle condizioni favorevoli ad un'azione rivoluzionaria.

Le tre correnti fondamentali cui ci riferiamo sono: l'operaismo riformista; il sindacalismo anarchico, il socialismo massimalista.

Un tentativo di affasciamento di queste tre correnti l'abbiamo avuto a Bologna, colla formazione di un comitato rivoluzionario nel quale entrano la Conf. del L., l'U. Sindacale, il P. S. I., il Sindacato Ferrovieri e gli anarchici; e a questi comitati ci dichiariamo contrarissimi.

In un prossimo articolo svolgeremo le ragioni per cui riteniamo antirivoluzionaria la unione non solo di tutte e tre, ma anche di due sole di quelle tre tendenze politiche, di cui mostreremo l'inconciliabilità dei programmi.

E' appunto nel periodo rivoluzionario che le differenze di programmi non possono e non devono essere superate da transitorie coincidenze in alcuni postulati di azione.

Ogni blocco ha valore negativo e tende ad attenuare l'azione dei movimenti, che lo compongono. La dinamica dello sforzo rivoluzionario è invece opposta: in essa il Partito che ha nelle sue concezioni e nel suo programma le vie delle effettive grandi determinazioni storiche, precisa la sua via di azione e di realizzazione raccogliendo intorno a sè tutte le energie della classe che deve compiere la rivoluzione.

Il congresso socialista calabrese

Nel IV congresso socialista calabrese, adunato a Cotrone, i congressisti, ad eccezione dei compagni di Morano, apparvero animati dall'irremovibile idea di scendere in lotta nelle prossime elezioni politiche.

Fu votato a grande maggioranza per appello nominale un o. d. g., presentato dal compagno avv. Caporali e sostenuto dai compagni di Morano, da Guscimà di Cotrone e da Trupia e Speranza di Catanzaro, nel quale si *fanno voti che un nuovo Congresso Nazionale venga indetto affinchè l'anima nuova del proletariato uscita dall'immane tragedia esprima la sua voce e si affiati nella più profonda solidarietà per affrontare la immediata, che forse sarà l'ultima, battaglia contro la borghesia capitalistica.*

Sulla partecipazione alle elezioni (comma 7) s'intavolò una vivace discussione. Il compagno Guscimà di Cotrone presentò la pregiudiziale, *chiedendo di soprassedere ad ogni forma di attività e di preparazione elettorale nella Calabria in attesa della decisione in merito del Congresso Nazionale.*

A favore della pregiudiziale, abbinata con altra consimile del compagno avv. Caporali, parlarono De Cardona di Morano e Trupia di Catanzaro; ma fu respinta con 329 voti contro 56. Le sezioni che maggiormente contribuirono alla maggioranza furono quelle di Palmi con 85 voti, di Strongoli con 40 e Cosenza con 37.

Indi il Congresso passò alla discussione in merito.

Il compagno De Cardona espose molto bene la tesi dell'astensione, facendo rilevare la contraddizione stridente che c'è tra la deliberazione presa della Direzione del Partito con l'aderire alla terza Internazionale comunista di Mosca e alla dittatura del proletariato, e la partecipazione alle prossime elezioni, e concluse svolgendo il seguente ordinine del giorno:

« Il Congresso, tenuto conto dell'azione Parlamentare del Partito sia prima che durante la guerra, tenuto conto delle finalità della dittatura del proletariato, ormai acquisita al nostro programma, tenuto conto dello sfacelo in cui sono cadute le istituzioni del regime borghese per effetto della guerra; dichiara non confacente agli interessi borghesi ed ai bisogni del proletariato rivoluzionario in quest'ora, presentare candidature socialiste politiche ».

Parlarono contro l'avv. Bova, Mastracchi, Giudici, Laino, Speranza ed altri; parlarono invece favorevolmente Caporali, Guscimà e Trupia.

Infine fu approvato con 354 voti contro 45 Morano e le minoranze di Catanzaro e Cotrone il seguente o. d. g., presentato da De Marco di Palmi... un ex-interventista!

« Il Congresso, rimettendosi al programma fondamentale del Partito che finora ha ritenuto l'arma elettorale come necessaria alla conquista del potere politico da parte del proletariato;

riferendosi all'ultimo deliberato proposto dalla Direzione del Partito circa la scelta dei candidati procede alla designazione »

Si passò quindi alla nomina dei candidati socialisti con programma... intransigente; e qui viene il bello. Il dottor Malgeri, candidato per Caulonia, prima di passare alla nomina dei candidati smentì le voci circolanti sulla sua persona, dichiarando che egli non è stato mai interventista. Indi si passò alla nomina dei candidati, si discusse brevemente della stampa socialista, si nominò il nuovo comitato federale e il Congresso dopo un saluto ed un augurio di Vella si sciolse.

A NAPOLI

Socialisti... e non socialisti

Dopo molto esitare gli ex-socialisti della Unione Napoletana e della Propaganda *hanno dovuto, proprio dopo essersi dimessi da consiglieri del blocco, abbandonare la tattica sornione di gabellarsi per compagni aderenti al Partito Socialista, fingendo d'ignorare le aperte verità che noi abbiamo sempre detto sul conto loro.*

Ecco un risultato di cui siamo lieti. Vogliamo avere a che fare con avversarii che assalgono il Partito, non con genterella che fa coda alle sue porte quasi che fosse uno spaccio di pasta o di generi di privativa.

I lettori conoscono i comunicati della Sezione Socialista alla stampa quotidiana, intesi a confermare tutto quanto spesso dicemmo in questo giornale.

Qui va detta a quei signori qualche altra parolina.

Conosciamo il loro metodo polemico basato sulla ritorsione e sul contrattacco. Questo può aver fatto presa su gente che aveva la coscienza poco netta, e a cui la buffa intemperanza di linguaggio della Propaganda *d'altri tempi poteva metter paura. Ma con noi il metodo è arrivato al suo fallimento, perchè sdegnando sempre le ingiurie e le calunnie di bassa lega, abbiamo per anni proseguita la nostra via, sereni ma implacabili, anatomizzando il bubbone nauseoso del socialismo bloccardo massonico locale — finchè non l'abbiamo definitivamente estirpato.*

E siccome anche quelli tra noi che sono ragazzi hanno la insigne ventura di non essere cresciuti alla scuola dei veterani del social popolarismo locale, maestri solo, di confusionismo e di arrivismo, sappiamo bene che i giornali di partito non si scrivono col frasario del Rospo volante *e della* Coda del Diavolo, *e non addiverremo a nostra volta a ritorsioni personali.*

Il giornaletto bloccardo tenta diffamare a casaccio e in tono minore qualcuno dei nostri compagni, ma... quantum mutatus ab illo! *L'antica arroganza fa posto ad un balbettio senile.*

Le sezioni del nostro Partito provvedono con tanta severità alla propria disciplina interna, che sarebbe supremamente buffo consentire la polemica sulla condotta di soci del Partito alle volpi scodate della Propaganda.*

Ed è anche di proposito che abbandoniamo la solita arma della ritorsione e rinunziamo ad utilizzare l'abbondantissimo materiale che emerge dalla vita del blocco e dalle inchieste, anche se fatte in famiglia, col quale si farebbe presto a liquidare moralmente e personalmente i soci dell'U. N.

Siamo stati avversi alle questioni morali e amministrative, e mentre i moralisti diventano immorali e gli esperimenti amministrativi naufragano miseramente, restiamo sul terreno politico del programma nostro dal quale solo prendiamo i motivi della polemica e della critica.

* * *

Dunque noi siamo quattro e siete voi che siete colle masse, col Partito e colla Confederazione del Lavoro. Carina davvero!

Questo giornale è l'esponente del Partito Socialista Italiano nella Campania, del movimento operaio Confederale di Napoli e del Napoletano; e la simpatia delle masse operaie lo conforta e lo sorregge.

La Camera Confederale del Lavoro di Napoli condivide il nostro dissenso dai dirigenti della Confederazione, e ha già avuto occasione di manifestarlo. Quanto ai metallurgici dopo lo sciopero tutti vedranno quali intimi legami corrano tra il loro movimento ed il Partito Socialista.

La Direzione del Partito non si sognerebbe anche se fosse di sua competenza, di allentare il cordone sanitario da noi stretto attorno agli sbloccati.

La Confederazione poi e il suo organo Battaglie Sindacali *si prendano pure se vogliono, per alleati quelli della* Propaganda *che ne riportano i trafiletti contro il* Soviet. *Ma pare che anche lassù si sappia che pensare dei socialbloccardi locali. Infatti nel numero del 6 aprile* Battaglie Sindacali, *polemizzando con noi, scriveva:*

« Gli amici del Soviet *possono consolarsi di qualche nostra ironia, pensando e constatando che contro di noi, contro la Costituente e per la dittatura del proletariato c'è persino la* Propaganda. *Quando si dice: l'identità dei contrari... ».*

Noi prendiamo — colle molle — la Propaganda, *tutta tenerella per le riformisterie Confederali e la consegniamo pari a pari a quelli di* Battaglie Sindacali. *Noi non la vogliamo.*

Ma crediamo che non la vorranno neanche loro!

* * *

Caro *Soviet*,

Un rigo per sapere se sia corretto servirsi nella polemica giornalistica di documenti che si conoscono per motivi di ufficio, come fa il signor D'Ambra, direttore della *Propaganda* ed ex-Assessore dell'Annona.

Ciò a parte ogni considerazione sul valore di un documento del genere di quello di cui si è onestamente servito il signor D'Ambra per le sue insinuazioni.

Edoardo Magnelli

Vita del Partito

Nuova Sezione a Boscoreale

Giorni addietro, dopo un attivo lavoro di ottimi compagni, si è finalmente costituita la Sezione Socialista a Boscoreale.

Alla costituzione intervennero parecchi compagni da Torre Annunziata. Parlarono Veglia, Russo, Balzano, d'Ambrosio ed altri, inneggiando al socialismo ed alla rivoluzione.

Alla nuova Sezione i nostri migliori auguri con la speranza che si voglia presto vita dare sia alla Sezione Giovanile che alla Lega Proletaria Mutilati e reduci di guerra.

Sezione socialista di Ponticelli

L'Assemblea della sezione Socialista di Ponticelli, inviando un voto di plauso alla disciplinata compattezza dei lavoratori metallurgici e siderurgici, ammirando la cooperazione dei compagni socialisti di Napoli, dà la propria incondizionata solidarietà agli scioperanti ed augura una prossima completa trionfale vittoria.

Tutti i socialisti di Ponticelli rivolgono un affettuoso saluto al compagno Carbone Antonio da tempo ammalato gravemente, e porgono una delicata tenera parola di conforto alla moglie afflitta ed ai figlioletti.

Attività Socialista a S. Giovanni a Teduccio

La Sezione socialista di S. Giovanni a Teduccio si è riunita sere fa in numerosa Assemblea per discutere un importante ordine del giorno.

E' stata nominata una commissione di tre compagni per indagare sul caso del comp. Nullamento in un termine di 8 giorni.

Si apprese con viva sodisfazione la dichiarazione del comp. Paudice che a S. Giorgio a Cremano presto si costituirà una forte sezione socialista.

Sulla relazione del movimento delle organizzazioni economiche fatta dal comp. Lucarelli Girolamo l'assemblea unanime votò un plauso al suo indirizzo.

Convegno Giovanile Socialista Campano

Il comitato nella sua ultima tornata ha deliberato di convocare in convegno la gioventù socialista della Campania per la prima domenica di Giugno nel locale della sezione Socialista, Via Gelsomino N. 1, alle ore 4 pomeridiane, per discutere il seguente o. d. g.:

1. Contributo sezionale.
2. Andamento delle sezioni.
3. Propaganda.
4. Varie.

Possono intervenire tutti i compagni che desiderano di partecipare: indispensabili i segretarii.

Federazione giovanile socialista italiana Sezione di Napoli

Assemblea del 25 maggio 1919 — presiede: Lago. Si discute sull'ordine del giorno. Nomina del corrispondente — Propaganda — Varie.

Prima che s'inizi la discussione, Faletto presenta un o. d. g. col quale i giovani socialisti, inviano un mesto saluto alla memoria del carissimo compagno Federico Marinozzi, di cui ricorre l'anniversario della morte.

Aperta la discussione sull'o. d. g. viene nominato a corrispondente il compagno Faletto Mario. Sulla propaganda, dopo lunga discussione, si prendono accordi per intensificare il movimento.

—

Per domenica 1.° giugno, alle ore 11, nei locali sociali a S. Antonio Abate 221 è convocata l'assemblea per discutere sul seguente o. d. g.: Ammissioni—Convegno campano — Propaganda— Varie.

Federazione giovanile socialista italiana Sezione di Torre Annunziata

Nell'assemblea di lunedì 11 c. m., presenti numerosi soci, fu deliberato un voto di solidarietà al caro compagno Rodolfo Serpi, vittima del regime borghese, con l'augurio di vederlo presto tornare; e un augurio di pronta guarigione al compagno sindaco di Milano Avv. Caldara. Fu accettata l'iscrizione del compagno Cirillo Gennaro: facciamo l'augurio di vederlo forte e combattente nelle nostre file.

Furono indi accettate le dimissioni delle cariche, vedendo che i compagni rivestiti erano nell'impossibilità di esplicarle, e furono nominati Crispino (collettore), Salvi (cassiere), Troncato (bibliotecario), Embrione come collettore del soldo per l'*Avanguardia*. Fu radiato il compagno Scarpa Luigi per indegnità morale.

Si fa una viva preghiera a tutti i soci di essere attivi e di far la massima propaganda fra i soldati per far loro comprendere qual'è la vera ragione che si trovano ancora sotto le armi, e qual'è il nostro programma; e si avverte ancora di essere puntuali nel pagamento verso il circolo.

Si scioglie la seduta alle 8 precise.

Federazione Giovanile Socialista Italiana Sezione di Torre Annunziata

I giovani socialisti Torresi, riunitisi in assemblea il giorno 26 maggio inviarono un saluto alla memoria di Federico Marinozzi ed un saluto di solidarietà ai compagni di Grecia e di Svizzera sempre perseguitati dai governi.

Si viene all'accordo di tenere al proposito un comizio pubblico.

Vengono ammessi Denese Felice e Esposito Alfonso.

Vengono aggiunti altri due membri al Comitato: Campagna Esposito A. e Principe B. in sostituzione di Salvi F. e Mellone E.

In fine si manda un saluto alla nuova sezione giovanile di Ponticelli.

Ricostituzione della Sez. Giov. Socialista a Ponticelli

Domenica scorsa 18 corr. nei locali del Circolo Educativo Socialista, circa 40 giovani si sono riuniti allo scopo di costituire la Sezione Giov. Soc. di Ponticelli. Fu pertanto deliberato di mettersi subito in comunicazione con la Sez. Giov. Napoletana, di ritirare al più presto le tessere della Federazione Giov. Soc. Ital. e di abbonarsi a parecchie copie dell'Avanguardia.

Eletto il Consiglio Direttivo, fu all'unanimità eletto Segretario il compagno Mario Esposito.

Domenica 25 corr. nei locali del Circolo Educativo Socialista, alla presenza del compagno Lago, segretario della Sez. Giov. di Napoli, dei compagni Verdezza e Crispino per il C. C. di Torre Annunziata e di parecchi compagni della Sezione adulti a Ponticelli, s'è infatti ricostituita con 47 iscritti la Sez. Giovanile Socialista. Parlarono a lungo e vibratamente Lago, Verdezza e Crispino entusiasticamente applauditi.

Fu eletto all'unanimità Segretario il compagno Mario Esposito.

È stato già provveduto per il prelevamento settimanale delle copie dell'*Avanguardia*. Il movimento dei giovani va sempre più serrandosi ed accrescendo.

Con compiacimento, noi socialisti adulti di Ponticelli, diamo una parola di incoraggiamento giovani socialisti.

—

Oggi, domenica 1° giugno, alle ore 17, nell'Assemblea della Sez. Giov. Soc. terrà una conferenza di propaganda il compagno Mario Esposito, segretario della Sezione.

Lo sciopero generale dei metallurgici

SI SCHERZA COL FUOCO

Mentre da parte delle maestranze si dà un esempio di costanza ed al tempo stesso di civile disciplina con uno sciopero che dura da venti e più giorni senza defezioni e senza incidenti — da parte della classe industriale si gioca di pagliettismo e di malafede.

A tutti era noto che lo sciopero generale dei metallurgici della Campania è scoppiato al tempo stesso per solidarietà coi compagni dell'*Ilva* e per il conseguimento di postulati interessanti tutti i metallurgici, come la riammissione dei licenziati, l'attuazione dei minimi di paga, l'applicazione fedele del verbale d'accordo 25 marzo, alcune modifiche al regolamento interno.

Tali aspirazioni delle maestranze erano note ai signori industriali prima ancora che si iniziasse lo sciopero dell'*Ilva*. Un grande comizio di metallurgici a Napoli, il 23 aprile, votava un ordine del giorno che dava come limite per la formulazione dei minimi di paga il 1° maggio; e il 27 aprile il C. D. della sezione di Napoli dava come termine per la riammissione dei licenziati il 5 maggio. Tutti i giornali pubblicarono tali deliberati, e l'Unione Industriali ne venne informata.

Sopravvenuto lo sciopero dell'*Ilva* un altro ordine del giorno 29 aprile del C. D. di Napoli impegnava la solidarietà dei metallurgici se la vertenza di Bagnoli non fosse stata risolta.

Dinanzi a tutti questi ammonimenti gli industriali rimasero indifferenti e non presero provvedimento alcuno. Ed intanto seguitava il loro ostruzionismo su tutta la linea; mandavano in lungo le adunanze della Commissione pei minimi, violavano il concordato, licenziavano organizzatori per spirito di rappresaglia ed ai reclami degli operai rispondevano o facevano rispondere dai loro cagnotti che se ne infischiavano della Federazione.

Il 7 maggio gli operai unanimi deliberavano lo sciopero con l'ordine del giorno pubblicato da tutti i giornali e che comprendeva i notissimi postulati cui abbiamo accennato.

Il comitato di agitazione lanciò subito un ampio manifesto volante spiegando i desiderati degli scioperanti.

Gli Industriali risposero con un manifesto murale, nel quale deploravano che si fossero create questioni economiche a breve distanza dall'accordo! L'organizzazione lanciò a sua volta un manifesto murale ribadendo i postulati dello sciopero, e i giornali lo riprodussero.

La stampa asservita agli industriali non si stancò mai di aizzare l'opinione pubblica contro le esagerate pretese di miglioramento dei metallurgici.

Gli Industriali sapevano dunque benissimo che lo sciopero si faceva anche per conseguire determinati postulati che consistevano non in nuove richieste, ma nell'attuazione di quanto era già implicato negli impegni assunti dai padroni.

Questi proposero subito che si seguitassero a discutere i minimi, ma il comitato di agitazione avanzò come pregiudiziale la questione dell'*Ilva*. Ora, risolta questa in modo accettabile da parte degli scioperanti di Bagnoli, l'Unione Regionale Industriale con sfacciataggine senza pari simula di non aver mai saputo che gli operai fossero fuori per altre ragioni che per solidarietà con i compagni dell'*Ilva*, e dice agli scioperanti: nessuna vertenza esiste, rientrate al lavoro e riprenderemo le discussioni delle Commissioni già nominate per i minimi di salari, l'applicazione del concordato, ecc.

Gli Industriali ed il Conte Pecori Giraldi firmatario della lettera hanno volgarmente mentito. Se noi diciamo che essi sono dei mentitori non è per la smania di far grosse parole ma perchè ci riserviamo di provare che l'Unione Regionale Industriale non solo conosceva i desiderata dei metallurgici ma era entrata nel merito di questa discussione, e ad un certo stadio delle trattative ne aveva ufficiosamente dichiarato perfino di essere disposta a transigere; sicchè la parte della resistenza insormontabile era rappresentata dalla società *Ilva*.

Adesso gli Industriali napoletani si scambiano audacemente le parti, e barano al gioco.

Lo scopo di questa loro manovra è trasparente: dare alle maestranze l'impressione che venti giorni di sciopero siano inutilmente trascorsi senza che i loro dirigenti sapessero nemmeno impostare la questione delle loro richieste.

Gli Industriali napoletani nella loro anima borbonicamente reazionaria non vogliono ancora rassegnarsi a subire l'affermazione della forza proletaria rivelatasi in questo sciopero, sulla durata del quale essi si erano ingannati a partito.

Prima di rassegnarsi ad accettare la severa lezione loro inflitta dagli operai hanno voluto tentare un'altra mossa, degna di gente quali essi sono, più adatta a fare il paglietta che a stare alla testa delle grandi aziende industriali.

Ma anche questa mossa si è già spuntata contro la coscienza e la resistenza della massa che rimane incrollabile al suo posto di battaglia decisa a vincere ad ogni costo e

CENSURA

La cronaca del movimento

Non possiamo assolutamente riferire i quotidiani comizi di Napoli e degli altri centri.

La compattezza dello sciopero non ha avuto mai debolezze. Lunedì gli avversari avevano sparsa la voce che si sarebbe ripreso il lavoro, e si predisposse uno speciale servizio di sorveglianza al quale parteciparono parecchi soci della Sezione Socialista. Nessuna defezione ebbe a notarsi. Tra i comizi ricordiamo quello imponentissimo di Poggioreale meravigliosamente riuscito con l'intervento delle maestranze tessili che recarono la loro solidarietà, e seguito da un corteo numerosissimo.

Bruno Buozzi segretario della F. I. O. M. giunto come dicemmo venerdì 23 fu quindi a Roma per trattare con la Direzione dell'*Ilva* e ritornò poi a Napoli per trattare con l'Unione Regionale Industriale.

Sulle trattative il Buozzi riferì lungamente nel comizio del 27, e quindi nel comizio del 29 espose la risposta degli Industriali di cui ci occupiamo più sopra.

La massa insorse unanime contro la provocazione dei pescicani e dopo concorde vivissima discussione votò all'assoluta unanimità l'ordine del giorno seguente:

Gli operai meccanici e siderurgici, riuniti in imponente Comizio il giorno 29 Maggio 1919, dichiarano inaccettabile la pregiudiziale dell'Unione Regionale Industriale, e deliberano la continuazione dello sciopero.

SCIOPERO GENERALE A NAPOLI E NELLA CAMPANIA

dalla mattina di martedì per solidarietà coi metallurgici

« Il Consiglio Generale delle Leghe della Camera Confederale del Lavoro di Napoli, riunito la sera del 30 maggio 1919, esaminata la situazione dello sciopero dei metallurgici e siderurgici;

« Considerato che il rifiuto opposto dagli Industriali a trattare con i metallurgici prima che questi ripiglino il lavoro, costituisce una menomazione del diritto di sciopero e dei principi su cui si fondano tutte le organizzazioni proletarie;

« Delibera, se per tutta la giornata di Lunedì 2 giugno non verranno riallacciate le trattative fra Industriali e Operai metallurgici, di attuare lo sciopero generale di solidarietà coi metallurgici a partire dalle ore 6 antimeridiane di Martedì 3 giugno;

« E fa voti che le altre Camere del Lavoro della Campania attueranno il medesimo deliberato ».

Votato alla unanimità assoluta dopo relazione di Buozzi e della Segreteria Camerale ed ampia discussione.

—

I soci della Sezione Socialista di Napoli sono convocati per lunedì mattina alle ore 6 antimeridiane a Porta Capuana e per martedì alla stessa ora alla Camera Confederale.

La stampa prezzolata

Il più sporco giornale di Napoli — abbiamo nominato il « Roma » — dà un resoconto del comizio di Giovedì che è un capolavoro di malafede. Buozzi avrebbe presentate le concessioni di Pecori Giraldi (le otto ore e la riammissione dei licenziati !! ?) proponendo la ripresa del lavoro, e Bordiga avrebbe parlato contro — dopo di che una lieve maggioranza (!!) avrebbe deciso di continuare lo sciopero.

E il *Roma* aveva sul tavolo il resoconto esatto mandato dalla Federazione ! Riflettano gli operai: noi non aggiungiamo altro.

Camera Confederale del Lavoro di Napoli

Ufficio di Segreteria

— **Gli operai della Ditta Genevois** persistono nello sciopero dinanzi al contegno ostinato e provocatore di questo industriale che è tra i più intrattabili della città, e al quale va data una buona lezione.

— **I lavoranti in fiori artificiali** sono in isciopero, fatta eccezione per le Ditte Nota, Longobardi e Carpinelli che hanno accettato il memoriale.

— **Gli operai delle industrie chimiche** sono in vivissima agitazione e nel prossimo numero ci occuperemo estesamente del loro movimento.

Lo sciopero dell' " arte bianca "

Dal 28 aprile continua lo sciopero dei lavoratori mugnai, pastai e braccianti. Dopo l'accettazione del concordato da parte degl'industriali di Napoli, S. Giovanni, Caserta, Campo di Marte ecc. sono rimasti in campo gli operai di Torre Annunziata, Nocera e Salerno. La lotta è accanita; e se i pescicani si fanno forti del denaro e della valida protezione di ogni specie di autorità per fiaccare la massa, questa è decisa a qualunque sacrificio pur di vedere il capitalismo in ginocchio nella polvere. Intanto i lavoratori hanno avuto la forza di dividere gl' industriali: una parte ha ceduto, l' altra resiste. Fino a quando? È quello che vedremo.

Le Leghe hanno continue assemblee ove si discutono le varie fasi dell'agitazione. L'accordo è completo, la compattezza è unanime.

Il Comitato Regionale Campano è sempre al suo posto e sta compiendo il massimo sforzo per vincere la lotta.

Il punto controverso, quello che ha fatto andare in bestia ed in ostinazione *l' intelligente* classe padronale, è stato l'abolizione del cottimo ai pastai.

Abolizione che si richiede a gran voce dagl'interessati ad onta di tutte le insinuazioni e male arti dei padroni che perdono il tempo ed il danaro.

Nell'ultimo comizio nel Politeama Corelli hanno parlato ad una massa enorme di scioperanti gli operai Russo, Bucciero, Montuori e Veglia del Comitato direttivo e gli operai Moretti, Ierardi.

La resistenza dei pastai e mugnai di Torre Annunziata, Nocera e Salerno è degna di ammirazione. Ma la condotta dello sciopero merita da parte nostra qualche riserva, non tanto dal punto di vista tecnico, su cui non siamo abbastanza documentati, quanto per l'impostazione politica.

Nel Comitato Regionale dell' Arte bianca che ha sede a Torre Annunziata vi sono compagni del Partito, e a Torre vi è una delle più antiche Sezioni Socialiste ed un vivace movimento giovanile.

Perchè dunque tollerare le continue esibizioni del Sandulli, che ha imbastardito la questione innanzi al Prefetto di Napoli, tirandosi dietro i suoi colleghi Porzio e C. ?

Si vuol farla finita con questi sistemi di patronato da parte di gente la cui unica attività socialista è il dar caccia al mezzaluno, calpestando ogni sana direttiva, ogni disciplina, ogni senso di classe ?

IL SOVIET

L'aggressione di Salerno

Un grave incidente è avvenuto a Salerno, dove, come la stampa quotidiana ha riferito, è stato ferito da una revolverata Nicola Fiore, segretario di quella Camera del Lavoro.

E' stata una vera aggressione da parte di un delegato di P. S. che senza alcuna provocazione ha ordinato il fuoco contro un piccolo gruppo di scioperanti, ed è stato proprio lui, a quanto sembra provato, a colpire il Fiore, che ha avuto la gamba destra traversata dal proiettile.

« Formuliamo una energica protesta ed esprimiamo la nostra solidarietà al Fiore ed al proletariato Salernitano che con slancio meraviglioso attuo subito lo sciopero generale per 24 ore in segno di protesta.

Non possiamo a meno però, coll'abituale franchezza, di invocare un più pin di intransigenza del movimento operaio di Salerno verso certi elementi borghesi che tentano penetrarvi, sfruttando anche a tal uopo l'incidente avvenuto.

Occorre che a Salerno sorga una forte sezione del Partito Socialista, che si ponga alla testa del movimento operaio. Questi episodi ne comprovano la necessità.

Lega operai tessili

In un recente gruppioso comizio alla Camera Confederale del Lavoro è stato votato il seguente o. d. g.:

« Le operaie e gli operai delle arti Tessili di Napoli riuniti in assemblea alla Camera Conf. del Lavoro in Via Donnaregina udita la relazione del Consiglio su quanto questo ha capletato nell' interesse della classe danno ai compagni del consiglio la piena o totale iiducia, e consci dei gravi momenti che attraversiamo confermano solennemente la loro solidarietà e si dichiarano concordi e decisi a ribellarsi di fronte a qualsiasi nuova oppressione e ingiustizia da parte dei capitalisti, e forti del loro dovere e dei passati dolori attendono con calma la decisione della lotta ingaggiata dai loro compagni per la conquista dei diritti degli operai ».

—

« Presa chiara visione dell' agitazione metallurgica e siderurgica esprimono il loro sdegno per gli ignobili mezzi con i quali i capitalisti tentano colpire l'organizzazione operaia, e si tengano pronti a dichiarare la loro solidarietà materiale e morale ».

Nelle fabbriche di conserve alimentari.

Domenica scorsa si sono tenuti numerosi comizi a Castellammare, a Nocera, a S. Giovanni a Teduccio, ove il compagno Lucarelli ha spiegato ai lavoratori delle conserve alimentari il significato della vittoria da loro avuta contro i padroni conservieri.

Dapertutto s'è gridato viva il socialismo, viva l'organizzazione.

Giungono notizie di scioperi avvenuti nella Ditta Cirio a S. Giovanni a Teduccio e nella Ditta Tortora di Pagano; il primo, causato dal ritardo del pagamento degli arretrati, oggi è composto mentre quello di Pagano diventa ogni giorno più vasto perchè anche gli operai di altre ditte fanno causa comune.

I pescicani delle fabbriche di conserve se lo mettano in mente che il sistema di sfruttare le donne ed i fanciulli con pochi centesimi al giorno è destinato a finire.

Federazione nei pubblici Servizi. Sezione della Società Napoletana Imprese Elettriche.

Il giorno 26 corr. gli operai della S. I. E. N., reparto Comuni Vesuviani, si sono riuniti in assemblea a Portici nel teatro Poli, gentilmente concesso.

E' intervenuto Angelucci Giuseppe, membro della Commissione interna, che ha fatto un'ampia relazione dell' operato della Commissione da lui rappresentata e ha letto il regolamento interno.

Dopo viva, ma serena discussione, si è approvata la relazione. Quindi l'Angelucci con brevi, ma chiare parole illustrò l'agitazione dei metallurgici nella Campania e additò quei lavoratori come esempio, esortando i compagni alla compattezza attorno all' organizzazione ed a tenersi pronti a scendere in lotta coi compagni metallurgici.

In ultimo Lago ha presentato il sognente o. d. g. che è stato approvato all'unanimità:

« Gli operai della Sien, reparto Comuni Vesuviani, riuniti in assemblea il 26 maggio, mandano un fraterno e solidale saluto ai compagni metallurgici e siderurgici che lottano e resistono energicamente nella lotta impegnata dal lavoro contro il capitale.

Si dichiarano pronti ad appoggiare con ogni mezzo energico i loro compagni di lavoro in caso di bisogno.

Federazione lavoranti in legno
SEZIONE DI NAPOLI

Nella nostra Federazione stanno organizzati pure gli operai ed i braccianti della ditta Rueping, per l'iniezione al legno. In questo cantiere quello dei braccianti è il lavoro più faticoso perchè devono giornalmente scaricare da vagoni migliaia di pesanti prezzi di legno, che per le loro mani devono passare più volte per le varie operazioni.

Anche questi hanno presentato il loro memoriale, ma la ditta pur essendo rappresentata da bravissime gente, non credette rispondere a questa organizzazione e cercava di accordarsi direttamente con gli operai che però sentirono il dovere verso la Federazione, e al primo cenno di questa scioperarono compatti in seguito a che si riuscì a fargli ottenere le seguenti condizioni che formano il bel concordato firmato dalla ditta e dalla federazione:

1. Durata dell' orario normale di lavoro 8 ore;

2. Squadra cottimisti piazzali tariffo per il carico e scarico del legname:

L. 7,00 per ogni 100 traverse da m. 2,60 bianche od iniettate, e per ogni singola manipolazione.

L. 15,00 per ogni 100 pezzi legname da scambi, allo stato naturale ed iniettati, e per ogni singola manipolazione.

L. 40,30 per ogni 100 pezzi legname da ponti, allo stato naturale ed iniettati, e per ogni singola manipolazione.

Qualora mancasse durante la giornata il lavoro a cottimo, si corrisponderà L. 1,20 per ora di lavoro fatto in economia.

3. Manuali del piazzale e della fabbrica addetti al lavoro in economia, per l'apertura e chiusura di cilindri, manovre e servizi vari verrà corrisposto L. 1,00 all' ora.

4. Operai di mestiere: fuochisti, fabbri, tornitori ecc. verrà corrisposto L. 1,30 all'ora.

5. Ragazzi aiutanti verrà corrisposto L. 0,50 all' orà.

6. Qualora per necessità d' indole tecnica e per esigenze del servizio ferroviario si dovesse prolungare l' orario di lavoro, le ore di lavoro compiute in più delle otto giornaliere normali, nonchè i cottimi eseguiti nello stesso periodo di orario oltre le otto ore verranno retribuiti col 25 0|0 di aumento delle tariffe sopra indicate.

7. Il licenziamento, per mancanza di lavoro ed altra causa potrà avverarsi in qualsiasi giorno ma con preavviso di giorni 15 se l'operaio avrà un'anno di servizio, e di giorni 7 se meno anziano; verrà invece licenziato con immediata cessazione del lavoro e della paga l' operaio che commettesse mancanze gravi.

Il 17 maggio il signor Franciosi, firmava per la ditta questo concordato mediante il quale i braccianti vengono a guadagnare in 8 ore di non tanto agitato lavoro la media di L. 18.

Così ha iniziato le sue lotte e le sue vittorie questa giovine federazione, che a fianco delle altre organizzazioni dovrà procedere avanti nel campo della guerra di classe sino alla espropriazione del capitale, condizione assoluta per migliorare sul serio le condizioni degli operai. Per ora per mantenere le sue forze, per accrescerle e per aumentarle si eserciterà nel campo di queste piccole questioni economiche del incessantemente risolleveremo.

Aggregati a questa Federezione gli operai e manovali che lavorano in costruzioni di cemento armato per la ditta Ferrobeton hanno iniziato il loro movimento e già la sera del 21 c. m. il nostro segretario autorizzato dalla commissione operaia dopo lunga discussione impegnata con il Direttore della ditta otteneva:

Le otto ore di lavoro pagate per undici.

La proibizione assoluta dello straordinario.

Il viaggio pagato agli operai qualora per ragioni di cattivo tempo non si possa lavorare, ed altri miglioramenti che saranno inclusi nel concordato che dovrà firmarsi.

Sindacato Postelegrafico 3ª categoria

Lettera aperta a S. E. Fera.

Eccellenza,

I metodi di lotta che oggidì alcuni palafrenieri dalla sparca divisa e dalla più sporca coscienza iniziano contro gli organizzatori muovono a schifo. E con la penna intinta nel veleno, rassegnano all'E. V. i *faziosi e i sobillatori*, ma non denunziano i disonesti!

Noi si lotta per l'esistenza, con lealtà e alla luce del sole, senza loschi fini. Se i morti potessero far sentire la loro voce, la loro accusa oh ! come l'E. V. dovrebbe mutare le proprie opinioni nei riguardi di certi luogotenenti che dovrebbero tacere ed invocar le tenebre, perchè la luce verrebbe a scoprire le loro piaghe marce e fetenti.

L'E. V. proclamò che le organizzazioni sono le palestre della educazione del funzionario e del cittadino nella libera esplicazione delle proprie fattività nello interesse della vita sociale.

Orbene questa libera organizzazione delle masse suona male a taluni *padronuncoli* che sentono malfermo il predominio della loro camorra, ed i moderni *Tiberio* di seconda bussola accorti per quanto farabutti ci sbraitano contro col comodo e facile ma puerile uso di aggettivi di moda.

Or bene, se il diritto di libertà e di associazione, se il sentimento della giustizia non è un mito, l'E. V. dovrà far luogo al rispetto delle più sacre tutele della libertà.

Ed infine. Eccellenza, questa volta, non si commuova ai piagnistei di quei vecchi attesi, ed effettui la già chiesta rimozione del famigerato funzionario, dappoichè la massa, per il decoro dell'organizzazione, effettuerebbe senz'altro quanto fu consacrato nell' o. d. g. di concerto con la Confederazione del Lavoro e del proletariato organizzato.

Muratori, scalpellini, cavamonti ed affini

Domenica scorsa si è tenuta la prima riunione degli operai dell'arte edile, riuscita affollatissima.

Fu deliberata la costituzione della lega aderente alla Camera del lavoro Confederale e alla Federazione Edilizia Nazionale.

Erano rappresentate le seguenti organizzazioni: la lega Muratori di Ponticelli, la Cooperativa Edile, lo Scalpello di Boscoreale, le Cooperative la Nuova Napoli e l'Antonio Maffi di Napoli, la Cooperativa il Risorgimento e la Società Cavamonti di Resina, il Consorzio delle Cooperative di Produzione e Lavoro di Napoli.

Furono discusse ampiamente le condizioni economiche della classe dagli operai Politi e Pignalosa e dal Direttore del Consorzio delle Cooperative di lavoro Goffredo d' Ambrosio, il quale incitò gli operai dell'arte edile ad organizzarsi ed entrare a far parte della grande famiglia proletaria, non per le sole rivendicazioni economiche immediate, ma ancora per la rivendicazione completa del potere politico da parte del proletariato.

Fu nominata una commissione per lo studio delle richieste da presentare alle pubbliche amministrazioni e agli imprenditori.

Per questa domenica, poi, alle ore 10, vi sarà la seconda riunione di tutti gli operai dell'arte edile nel medesimo locale alla Camera del lavoro Confederale in via Donna Regina 10.

Gli operai dell'arte edile sentano il dovere di intervenire tutti compatti.

Lo sviluppo dell'organizzazione a Portici

Mercè l' opera attiva della Sezione Socialista registriamo finalmente anche a Portici un promettente risveglio di leghe di resistenza aderenti alle rispettive Federazioni Nazionali nonchè alla Camera Confederale del Lavoro di Napoli.

E non appena alle prime fasi dell' organizzazione già annoveriamo a nostro attivo delle belle vittorie ottenute.

I memoriali presentati dai lavoratori della Società Italo Americana pel Petrolio e dai lavoratori della Società Prodotti chimici Colla e Concimi sono stati integralmente accolti dalle rispettive Direzioni.

Alle trattative intervennero espressamente pel Petrolio l' amministratore sig. Cozzolino e pei Prodotti Chimici l' ing. Calzolai.

Nel prossimo numero daremo notizie dettagliate in merito ai miglioramenti ottenuti. Inoltre si son costituite le leghe dei Conciapelli e dei Vetrai Ausiliari, per quest' ultimi si è già presentato il memoriale e ci auguriamo che presto venga la discussione.

I muratori gli scalpellini ed altre categorie pure sono organizzati.

A tutte queste riunioni i compagni portano la loro opera e la parola genuina del Socialismo.

Intanto i lavoratori del petrolio riuniti in assemblea generale la sera del 23 maggio votarono all'unanimità un ordine del giorno di plauso all' opera del comp. Venditti e di completa solidarietà coi metallurgici scioperanti.

Camera del Lavoro di Torre Annunziata

Per lo Spolettificio

Dal Ministro della Guerra fu concesso l'ampliamento del quadro organico allo spolettificio di Torre Annunziata; comprendendovi 150 donne. Fatto stà che al Direttore Colonnello Ariola, non gli fece, e non ancora gli fa comodo di completare detto organico passando a matricola quelle donne che stavano in servizio, e che avevano maggior diritto. Firmato l'armistizio, con la smobilitazione degli stabilimenti, il Direttore infischiandosi di quanto fu ordine del Ministero suddetto, non completò detto organico, licenziando il personale straordinario. Dopo alcuni mesi si decise finalmente a passare a matricola il personale maschile; rimandando alle calende greche il personale femminile, dimenticando pure la promessa da lui fatta alle donne, al momento del licenziamento: ossia che licenziava provvisoriamente detto personale promettendo di riammettere subito quelle donne che avevano maggiori requisiti.

Il Direttore Ariola, oltre non aver eseguito un ordine ricevuto da un suo superiore; non ha tenuto conto che queste disgraziate si sono venute a trovare sul lastrico, in momenti così difficili.

Il Colonnello Ariola, ha dimenticato l' opera da queste donne prestata durante la guerra, sopportando tutti i disagi della vita, abbandonando i proprii figlioletti alla tutela degli estranei, recandosi al lavoro, producendo armi insidiose: ha pure dimenticato che molte di esse hanno dato purtroppo il sangue dei loro giovani sposi restando prive assieme ai loro figlioletti del pane quotidiano.

Signor Colonnello Ariola, rifletta alle condizioni di queste disgraziate, e si decida subito a riammettere a lavoro chi ha diritto, prima che la locale Camera del lavoro addivenga a provvedimenti estremi.

UN GRUPPO DI OPERAIE INTERESSATE

Lega falegnami ebanisti

Questa lega si sviluppa in modo promettente. Invitiamo i lavoratori a stringersi compatti in essa, per la causa della emancipazione operaia; a tenersi pronti a dare tutta la solidarietà ai compagni scioperanti della Campania.

Camera del lavoro di Torre Annunziata Lega Proletaria Mutilati Feriti e reduci di guerra.

Mercè l'opera convincente ed assidua del Consiglio la Sezione Torrese di questa Lega conta oggi circa 700 iscritti.

Si attende il comp. Lunedei di Roma per una conferenza di propaganda. Si è pure deliberato d' inviare al prossimo Congresso Nazionale un proprio rappresentante.

È inutile dire che gl'iscritti alla sedicente Unione Reduci passano a noi, avendo compreso il giuoco etto di bussolotti.

DALLE PROVINCE

Da Scafati

Bolscevichi ed antibolscevichi

Sabato scorso un certo avvocato Luca Torre di Napoli doveva tenere qui una conferenza sul tema « Bolscevismo e democrazia ».

Bastò questo annunzio perchè accorressero in massa tutti i nostri compagni seguiti dagli operai organizzati.

Non appena l' incauto conferenziere prese a denigrare i Soviet Russi colle solite cretine menzogne, proteste, urla, fischi assordanti lo sommersero obbligandolo a tacere.

Le autorità presenti invano scongiurarono la massa indignata di lasciar parlare il Torre salvo a parlare dopo in contraddittorio.

Gli operai si allontanarono dopo aver livrgato il Torre sotto le loro invettive; e noi li approviamo. Così e non altrimenti si tratta certa gente e staremmo freschi se volessimo organizzare un contraddittorio ad ogni coglione di antibolscevico che gira la Provincia.

La domenica seguente si tenne un grande comizio in piazza e parlarono efficacemente i compagni Faletto, Casari e Cecchi.

La massa manifestò tutta la sua entusiastica simpatia per le nostro direttive politiche.

Fu votato un ordine del giorno di piena solidarietà cogli scioperanti metallurgici e dell'arte bianca.

Da Nocera

Pubblico Comizio

Indetto dalla locale camera del lavoro si tenne domenica scorsa a Nocera un pubblico comizio. Parlarono spesso interrotti da applausi i compagni Vitale per i tessili di Poggioreale, Faletto per la federazione degli operai tessili, il segretario della locale camera del lavoro e poi il compagno Casati il quale portò l' adesione del partito socialista italiano intrattenendosi principalmente sull' attuale momento politico. Cosa che certamente dispiacque al tenente dei carabinieri che assisteva al comizio, perchè nel momento in cui il nostro compagno parlava in merito alla conferenza di Parigi scagliandosi contro le turlupinature della pace borghese e contro le sopraffazioni dei popoli fu violentemente interrotto dalle autorità di P. S. ed in omaggio alla libertà che esiste sotto il democratico governo di S. E. Orlando costretto a scendere e a cessare di parlare.

Fu votato un ordine del giorno approvando di mettersi a completa disposizione dei metallurgici dei pastai e mugnai e degli operai delle conserve alimentari in isciopero.

Da Randazzo

1° Maggio

« Si è festeggiato con entusiasmo in riunioni nei locali della Sezione Socialista, il giorno consacrato alla festa del lavoro.

E' stato acclamato ad unanimità l' ordine del giorno proposto dalla Direzione del Partito.

Un alto senso di disciplina e di educazione anima questi organizzati che hanno festeggiato senza provocare chicchessia; e contemporaneamente una attiva propaganda riesce molto efficace per risvegliare il rifiutanente del proletariato ancora asservito alle leghe padronali e alle cricche dei disonesti che spadroneggiano in questo disgraziato paese.

Un odiato pescecane

Ieri l'altro si è discusso un curioso processo a carico di un noto pescecane che nei quattro anni del dagillo ha avuto funzioni direttive in tutto il servizio dell'Annona: era imputato di vendita illecita di petrolio e pasta a prezzo superiore al calmiere: naturalmente ha trovato anche un difensore (dove non si trovano i difensori dei pescicani !) un difensore, che non ha mai conseguito la laurea; non è iscritto all'Albo degli Avvocati, non risulta iscritto all'Albo e Collegio dei Proc. legali: e dubitiamo che sia abilitato e difendere in pretura; ma però che fa parte dell'Amministrazione al potere, ex Assessore ma tuttora Consigliere; che naturalmente ha fatto una gonfiatura della prima Autorità del paese; e con due ore di sproloquii apropositati e sgrammaticati, falsando la verità, accumulando menzogne, riscuotendo i mormorii e disapprovazioni del pubblico numeroso, pallido e congestionato, perchè conscio della **vera verità** ha gloriificato il noto pescecane come un galantuomo mentre sono disonesti coloro che lo hanno denunciato un galantuomo che ha... salvato, la patria: questo galantuomo ha il seguente cartellino penale:

14-5-1895 Pretore Randazzo lo condanna per lesione.

18-3-1902 Pretore Randazzo lo condanna per minaccie.

30-1-1905 Pretore Randazzo lo condanna per esercizio arbitrario.

17-12-1908 Tribunale Catania lo condanna per minaccie.

13-7-1909 Tribunale Catania lo condanna per oltraggio.

6-1-1907 Tribunale Catania lo condanna per contravvenzione mutrica

con altri processi in dipendenza: il Pretore ha ritenuto il fatto, ma non esaurientemente provato; e lo ha assolto per *insufficienza di prove* ! !

La popolazione è indignata contro quel *pseudo difensore* facente parte della stessa Amministrazione responsabile: che ha chiamato fra l'altro; *ciurma* i lavoratori: del che ci occuperemo al p. u.

Da Acerra

Contraddittorio coi massoni

Il 18 maggio per iniziativa di questo Circolo socialista si teneva una Conferenza di propaganda dal compagno Cerruso Michele.

Essendosi questi occupato della massoneria, tal Lemma Pasquale interruppe proponendo un contraddittorio.

Questo ha avuto luogo la domenica successiva e la discussione, essendo impedito per ragioni familiari il Cerruso, si svolse tra il Lemma che pietosamente leggiucchiò alcuni appunti, ed il compagno Russo Angelo della Sezione Socialista di Napoli che conquistandosi subito l'anima dell'uditorio facilmente imbottigliò il poco eloquente difensore della setta massonica. Questi non si arrischierà più tanto facilmente a metter piedi fuori dell' omura propizia della loggia.

Un maresciallo zelante

Un operaio nostro amico che erasi ferito casualmente con la propria rivoltella mentre era in lutto a casa propria fu visitato per ragioni di ufficio dal maresciallo dei carabinieri.

Questi anzicchè attendere al suo compito, avendo rilevato che il nostro compagno leggeva il *Soviet* si mise a sbraitare come se l' avesse morso la tarantola, pretendendo che fosse... proibito leggere il nostro giornale,

E' lo stesso maresciallo che cerca intimidire gli iniziatori del Circolo Socialista pretendendo di avere comunicazione dello statuto. Sappia costui semplicemente che Acerra non è in Libia o in Turchia.

Da Barra

Associazione di Mutuo Soccorso

Per iniziativa di questa Associazione nei suoi locali si tenne una riunione; intervenne anche la Sezione Soc. Presiedeva il Sig. Pasquale Cozzza che dimostrò lo scopo della riunione cioè fare una publica sottoscrizione fra i lavoratori Barresi non scioperanti per gli stessi lavoratori locali scioperanti.

Contrariamente parlò De Vita G. per la S. S. sostenuto dai compagni Ciro Battaglia e Galliano dimostrando non poter creare una posizione particolareggiata per i lavoratori scioperanti di questo Comune rispetto a quelli degli altri e se una sottoscrizione ci dovesse essere dovesse essere generale e per iniziativa della *Confederazione del lavoro;* tutti si associarono e simpatizzarono per i rappresentanti della S. S. e venne accettato d'inviare una lettera alla Camera Confederale invitandola a iniziare una sottoscrizione per i scioperanti bisognosi.

Da Ponticelli

Latrine pubbliche

La locale amministrazione è fin' anche sotto la protezione della Censura.

La scorsa settimana ci fu pubblicato.... in bianco un articoletto che non avera nulla da fare col nostro rivoluzionarismo. In fondo questa volta ci troviamo in perfetto accordo: la Censura taglia ciò che noi stessi crediamo inutile chiedere ad un'amministrazione borghese.

Ma nell'attesa dell' inevitabile crollo della borghesia, abbiamo il dovere di rivolgere la nostra parola *imponente* a chi si sia l' amministratore, perchè vi sono dei problemi urgentissimi che non dànno dilazioni. Ponticelli è un paesetto alquanto incivilito ed evoluto, è un paesetto che come ha la luce, l'acqua e il tram ha urgente bisogno d'una Latrina Pubblica.

Da Sora

L'equivoco

È sorta qui un' associazione *che si denomina* Democratica Sociale, che, profittando dell'aggettivo Sociale, vorrebbe far credere agl'ingenui di aver dei punti di contatto con la Sezione del P. S. I.

A scanso di equivoci, teniamo a dichiarare che la Democratica Sociale, non solo non ha nulla di comune con la Sezione Socialista, ma che è contro di essa, come contro il nostro Partito sono tutte le frazioni della borghesia e della democrazia.

Sempre in mala fede, si va asserendo che il nostro compagno on. Lollini sia in dissaccordo con le direttive del Partito Socialista Ufficiale. Anche ciò è falso e tende a screditare il nostro compagno presso le masse lavoratrici. Una volta tanto dichiariamo che l'On. Lollini milita nell'ala destra del Partito Socialista Ufficiale e accetta e condivide tutte le finalità e i mezzi di lotta della Direzione del Partito.

Le anime in pena, che vorrebbero speculare sul nostro Partito, cerchino altrove la loro fortuna politica, perchè il Partito Socialisca non si fa sgabello d' insane ambizioni e di arrivismo.

Sottoscrizione permanente per " IL SOVIET „

Riporto.	L. 1752.00
Barra. — In occasione della festa del 1° Maggio a mezzo del Circolo Socialista distribuiscono una quantità di opuscoli di propaganda Socialista e si raccolgono pel « Soviet ».	» 11.10
Barra. — Rispoli Angelo, salutando i « Soviet » operai.	» 0.35
Napoli. — a mezzo Schiano, avanzo di una bicchierata	» 2.00
Ricciotti Armando	» 1.00
Napoli. — Lega lavoranti in legno	» 5.00
Ponticelli. — Nappo Luigi al doppio compagno Raffaele Feliciano. « S' è meglune se prova sutt' 'o curtiello « all'uomo da ragione il tempo	» 2.00
Napoli. — Stromillo	» 1.00
La compagna Solimando per un pezzo di pane avuto da un compagno	» 1.00
Dopo il consiglio delle leghe con Arturo Vella	» 12.20
Napoli. — I concinnoui solidali col « Soviet » invitando gli operai a non leggere i giornali borghesi e la stampa venduta, nemica del proletariato, a mezzo di Galiano Giovanni e Esposito Vincenzo	» 10.15
Sepe Luigi	» 1.00
Cotrone. — Raccolte dal compagno Maguelli al IV Congresso Socialista Calabrese: Pasq. Mori 2.00, Orazio Laino 1.00 Speranza 2.00, Romeo Deletto 3.00, Trupia 2.00, Rosito 2.00, De Marco 10.00, Guscinà 2.00, Barbieri 2.00, Trombetta 1.00, Giudicis 0,50, Falcone 0.50, Torchia 1.00, Caporale 1.00, Malgeri 2.00, Bova 1.00, De Cardona 200, Repaci 5,00, Laino Ugo 2,00, Tassone 2.00, De Angelis 2.00, Maguelli, ringraziando i compagni calabresi e augurandosi che anch' essi siano all' altezza dell'ora che volge 4.00	» 50.00
Napoli. — Pietropoli Gaetano	» 1.05
Napoli. — Nella sede della Sezione socialista, dopo aver sentito dimostrare dal compagno Caputo che un angolo piatto è uguale a 4 angoli retti	2.00
Napoli. — Tra i compagni dopo il comizio dei postelegrafici, salutando il « Soviet »	» 3.00
Ponticelli. — La Sezione Socialista, soddisfatta che in soli due mesi d' attività organizzatrice, può ammirare il regolare funfionamento di:	
a) Una Camera del Lavoro,	
b) Una sezione Giovanile Socialista	
c) Una scuola serale operaia	» 10.00
Napoli. — Per un tresette giocato dove non si dovrebbe giocare.	» 1.55
Napoli. — A mezzo Flamini, avanzo di una bicchierata fra gli operai della Ditta Refaelli	» 0.70
Napoli. — Un compagno, chiedendo se il compagno Esposito di Castellammare di cui faceva cenno il *Soviet* del numero scorso sia Ignazio Esposito altra volta tanto attivo nel movimento.	L. 0.50
Un gruppo di compagni chiedendo se Bernardo Nardone esercita o meno le sue funzioni di redattore del *Soviet*	» 0.60
Totale.	L. 1873.20

Contributi

Lega Arsenalotti di Marina L. 300.00

Raccomandiamo vivamente a tutti i compagni possessori di schede di sottoscrizione di volerle consegnare al più presto all' amministratore, onde pubblicarle in questa rubrica e soddisfare così il legittimo desiderio dei sottoscrittori.

Responsabile: ADOLFO MUSTO

Napoli - Tip. Silvio Morano, S. Sebastiano 48